

LIBRI

la collezione come
forma d'arte



Johan & Levi Editore,
Milano 2012 127 pag.,
18,00 euro.

LA COLLEZIONE COME FORMA D'ARTE

ELIO GRAZIOLI

Ognuno di noi prima o poi nella sua vita si è ritrovato a iniziare una collezione, dalle più banali: francobolli, album delle figurine Panini a quelle più impegnative come per esempio la “mitica” collezione di farfalle. La differenza tra un collezionista alle prime armi e un collezionista esperto è la costanza — se non l’ossessione, che porta alcuni a dedicarcisi per tutta la vita — per l’oggetto amato. Probabilmente il bisogno di accumulare oggetti è insito in noi fin dagli albori dell’umanità... Per esempio, l’uomo primitivo: si potrebbe dire che, per necessità, era un collezionista di cibo. Con il mutare delle esigenze e con il miglioramento delle condizioni di vita anche gli oggetti collezionati si sono fatti più “raffinati” e diversificati. Gli artisti normalmente vengono “collezionati” attraverso le loro opere, ma essendo anch’essi umani alcuni di loro sono diventati essi stessi collezionisti, trovando il modo di far diventare le loro raccolte delle vere e proprie opere d’arte, esponendole — come Claes Oldenburg con il *Mouse Museum* nel 1965-77 — o assimilandone i processi come Marcel Broodthaers e il suo *Dipartimento delle Aquile* del 1972. Questo saggio di Elio Grazioli vuole proprio descrivere e analizzare alcune delle esperienze di questi artisti “collezionisti”.

Samuele Menin